

chè molti tuol la defension ecclesiastica e non usa l'habito e fanno molti delicti, per tanto li dagi favor acciò sortisca la confirmatione.

Et li capitoli è, che molti toleno il grado di prima tonsura et 4 minori ordeni per illuder la Chiesa e viver secular come laici in fraude etc. però quelli tali non possino galder il beneficio, e dagi fidejussion di ducati 500 quando si fanno, ch'è fra il tempo si promoverano a questo ordine; et il cardinal Lucemburgense ha otenuto una bolla di questo, come li reverendissimi Aginense, Ancona, Montibus, Grassi e Santi Quatro è informati. *Item, solum* una publication annuale di la Paulina basti. *Item*, niun episcopo possi ordinar senza licentia di l'ordinario, *sub poena*.

135* *A dì 27. La matina fo letere di Constantino poli, di sier Tomà Contarini baylo nostro, date in Pera, a dì 30 Lujo et 11 Avosto.* Scrive, come il Signor con la Porta va in Andernopoli, e lui li convegnerà andar drio; con altri avisi non da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per la materia di l'armada francese, e far provision si se dia far intender questo al Gazelli signor di Damasco et in Alexandria, overo non. Et stefeno in gran disputation. Il gripo non è ancora expedito, che va a Corfù dal Provedador di l'armata, ma aspeta *solum* le letere si manda. Questa nova, *licet* sia secretissima e tirata nel Consejo di X, *tamen* è divulgata per la terra; et è tetere di Zenoa di questo aviso, in Otavian di Grimaldo.

Ozi da poi nona fo apichato quel ladro à mazza sette, qual fu suspenso per prete, et fo trovato non esser la verità.

In questo Consejo di X fu preso scriver a Constantinopoli al Baylo nostro, et avisarli etc. Qual comunicò a li bassà la bona mente nostra. *Item*, scritto al Provedador di l'armada mandò una galia in Cipro con le letere, e non dagi ricapito a la ditta armada, nè lassò vender de li alcuna cossa havesse tolta a morì; et cussì scritto a Corfù, con altre provision fate in questa materia. Et eri fo scritto in Franza disconfortando di questa impresa, che pol far mover il Tureo contra cristiani, et l'Orator parli al Re. Et fo di questo comandà grandissima credenza.

A dì 28. La matina fo letere di Hongaria, di sier Lorenzo Orio el dottor, orator nostro, date a Possonia, a dì 30 Avosto et 29 Settembre. Come il Re era zonto lì; et di la morte dil reverendissimo episcopo Colocense, qual è il secundo drio el cardinal Strigoniense; et come in Boemia era grandissima peste, non era terra non rimanesse 10 al

giorno, per il che il Re havia fato proclamar niun di Boemia ni Moravia non venisse lì a Possonia; e che la peste multiplicava perchè non si guardavano; et come il Re l'havia auto nova il Signor tureo seva exercito per venir su la Valachia e tuor una città chiamata Scrive, come haveano inteso la morte dil cardinal Estense, era episcopo Agriense, et come il Papa l'havia dato al cardinal di Medici; ma il Re non vol darli il possesso, perchè vol questi tre primi episcopati vacando tenir quelle intrade per spenderle contra infedeli, *videlicet* Strigoniense, Agriense et . . . Scrive, lo episcopo Colocense morto ha lassato più di ducati 200 milia, oro, arzentì, etc.; e altre particolarità. La copia e sumario di tutte lettere è questa.

Sumario di una letera di sier Lorenzo Orio el dottor, orator nostro in Hongaria, date in Possonia a dì 24 Avosto, ricevute 27 Settembre. 136

Come gionse a quelli zorni l'orator di la Cesarea et Catholicha Maestà, venuto apresso l'altro è qui a la corte venuto per tratar li matrimoni, il qual à nome domino Joanne Palascha, di nation bohemo, ma allevato in la corte di quel re Maximiliano, et per lui molto exercitato et amato da questo re di Romani, di anni zercha 50, il qual ha fato instantia insieme con l'altro orator a questa Maestà di Hongaria vogli tradur la serenissima madona Maria sorella di esso re di Romani, et che poi traterano le noze de la serenissima madona Anna sorella di questa Maestà in lo illustrissimo Ferando suo fratesto, in chi fo contratto darla per il *quondam* re Maximiliano; e sempre in questi trattamenti è stà presente l'orator Polono. La regia Maestà a questi signori ha risposto non volerli dar altra risposta per adesso, perchè Soa Maestà voleva parimente si trattasse *etiam* le noze di sua sorella, dicendo la Cesarea Maestà la doveva tuor per le promesse fate quando el fo eletto re di Romani; sichè non è seguito altra conclusion. Il serenissimo re di Polona ha mandato uno altro orator apresso questo che prima era, ch'è il cavalier domino Tarlo, personazo di gran valor e nome ne lo exercitio militar; e questa Maestà ha spazà li soi oratori a ditta Cesarea Maestà quali sono domino Hironimo Balbo et magnifico domino Ambroso, quali sarano in Aquisgrana a la incoronation per nome di questa Maestà come Elector et re di Bohemia. Et poi traterano le noze di madona Anna in quella Maestà, e dicono harano favor dal